



CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 4264 Del 06/06/2024
Prot. n° 24/140378 Del 03/04/2024

Ditta Proponente: AGRIF S.R.L.

Oggetto: Realizzazione di un impianto solare fotovoltaico connesso alla rete elettrica nazionale della potenza massima in immissione di 5,00 MW

Comune di Intervento: Teramo

Tipo procedimento: Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente)	<i>ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)</i>
Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali	-
Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque	<i>dott. Giancaterino Giammaria (delegato)</i>
Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara	<i>dott. Enzo Franco De Vincentiis (delegato)</i>
Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara	<i>dott. Lorenzo Ballone (delegato)</i>
Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio	<i>ing. Eligio Di Marzio (delegato)</i>
Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila	<i>dott.ssa Serena Ciabò (delegata)</i>
Dirigente Servizio Opere Marittime	ASSENTE
Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio Teramo	ASSENTE
Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila	<i>dott. Luciano Del Sordo (delegato)</i>
Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti	ASSENTE
Direttore dell'A.R.T.A	<i>ing. Simonetta Campana (delegata)</i>
Relazione Istruttoria	<i>ing. Andrea Santarelli</i>
Titolare istruttoria:	<i>dott. Marco Mastrangelo</i>
Gruppo:	

Si veda istruttoria allegata

Preso atto della documentazione presentata dalla Agrif S.r.l. in merito all'intervento "Realizzazione di un impianto solare fotovoltaico connesso alla rete elettrica nazionale della potenza massima in immissione di 5,00 MW", acquisita al prot. n. 140378 del 03/04/2024;





IL COMITATO CCR-VIA

Richiamata la normativa che regola il funzionamento del Comitato di Coordinamento Regionale per la V.I.A., e in particolare:

- la Legge Regionale del 29 luglio 2010, n. 31 e s.m.i. “Norme regionali contenenti la prima attuazione del Decreto Legislativo del 03 Aprile 2006, n. 152”;
- le DGR 660 del 14/11/2017 Valutazione di Impatto Ambientale - Disposizioni in merito alle procedure di Verifica di assoggettabilità a VIA ed al Provvedimento autorizzatorio unico regionale di VIA ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006 così come introdotto dal Dlgs 104/2017 e riformulazione del CCR-VIA
- DGR 713/22 L.R. N. 11/1999 - Aggiornamento del documento Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali (approvato con DGR 119/2002 e smi) alla luce delle disposizioni di cui al D.L. 76/2020, convertito, con modificazioni, nella L. 120/2020 e del D.L. 77/2021, convertito, con modificazioni, nella L. 108/2021.

Richiamata la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione ambientale, e in particolare i principi e le norme concernenti la verifica di assoggettabilità a VIA (c.d. “screening”):

- la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D. Lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” come novellato dal D. Lgs 16.06.2017, n. 104, recante “Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la Direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”, e in particolare: l'art. 5, recante ‘definizioni’, e in particolare il comma 1, lett. m), secondo cui “si intende per” m) Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto”: “La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto”;
- l'art. 19, recante ‘Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA’, e in particolare il comma 5, secondo cui “L'autorità competente, sulla base dei criteri di cui all' Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi”;
- gli Allegati di cui alla parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 IV-bis, recante “Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'articolo 19” e V, recante “Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19”;
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015 n. 52, recante “Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116”;





Considerato che ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

Sentita la relazione istruttoria;

Sentiti in audizione l'arch. Stefania Di Sabatino, per l'Ufficio Urbanistica del Comune di Teramo di cui alla richiesta di audizione acquisita al prot. n. 0231875 del 05/06/2024;

Sentiti in audizione per la Ditta proponente Franco Iachini e Giovanni Marrone di cui alle richieste di audizione acquisite al prot. n. 231898 del 05/06/2024 e prot. n. 0232480 del 05/06/2024;

Richiamata la nota del Comune di Teramo, n. 15392 del 28.02.2024, acquisita al prot. n. 87650 del 28/02/2024, con la quale l'Ente ha comunicato che “[...] *in via preliminare, questo ufficio non ravvisa nella proposta progettuale il preminente interesse pubblico alla trasformazione e la stessa non risulta conforme alle indicazioni del PRG*”;

Letti i seguenti contributi pervenuti dagli Enti potenzialmente interessati al progetto:

- nota n. 15441 del 10/05/2024, acquisita al prot.n. 194160 del 13/05/2024, con la quale la Provincia di Teramo trasmette nuovamente, confermandone il contenuto, la Determina Dirigenziale n. 217 del 08/02/2024, con la quale viene determinato di: *“ESPRIMERE sempre in conformità alla Relazione Tecnica d’Ufficio del Servizio Urbanistico Provinciale, sopra citata, parere di NON CONFORMITÀ tra le previsioni insediative e normative degli strumenti di pianificazione provinciale vigenti (P.T.C.P., Rete Ecologica Provinciale e Piano d’Area della Media e Bassa Valle del Tordino) e quelle del progetto per la realizzazione di un impianto solare fotovoltaico connesso alla rete elettrica nazionale della potenza massima in immissione di 5,00 MW in località Piano d’Accio di Teramo [...]”*;
- nota acquisita al prot. n. 196530 del 14/05/2024 Comune di Teramo, con la quale lo stesso *“conferma il precedente parere inviato con nota 15392 del 28.02.2024”*;

Considerato che il rappresentante del Servizio Difesa del Suolo della Regione Abruzzo, in sede di discussione del progetto, richiama e conferma il parere dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Centrale, prot. n. 365 del 09/02/2024, con il quale l’Ente ha comunicato che “[...] *in mancanza di una esplicita dichiarazione circa l’attribuzione di ogni tipologia di intervento nella rispettiva norma che lo consente, e dell’eventuale motivata dichiarazione circa le prescrizioni richieste dalle Norme, non ravvisando che la tipologia dell’intervento proposto rientri tra quelli esclusivamente consentiti dalle Nda del PSDA dell’Abruzzo, si comunica che l’intervento in oggetto non è consentito dalle vigenti Norme di attuazione del Piano Stralcio Difesa Alluvioni dell’Abruzzo*”;

Considerato altresì che l’art. 18 comma 1 lettera “e” delle Norme di Attuazione del PSDA recita “[...] *sono consentiti [...] i nuovi impianti tecnologici conformi agli strumenti urbanistici adottati o vigenti che risultino essenziali per la funzionalità degli edifici, delle infrastrutture e delle attrezzature esistenti*”;

Considerato che il proponente dichiara di voler *“realizzare su un’area di proprietà privata, un impianto fotovoltaico per produrre energia elettrica da immettere nella rete elettrica nazionale; a tal fine, si intende realizzare un impianto fotovoltaico della potenza di 5,0 MWp. In seguito, saranno stipulati contratti con i gestori dello Stadio*





Bonolis, del Centro Commerciale Gran Sasso, del Dipartimento di Medicina Veterinaria, per distribuire direttamente elettricità”;

Ritenuto necessario approfondire la compatibilità con PSDA, tenendo presente quanto indicato nell’art. 18 delle NdA del PSDA e considerato che l’impianto produce energia elettrica immessa in rete;

Visto che, con riferimento alla pianificazione sovraordinata, il progetto risulta localizzato:

- totalmente in area perimetrata a pericolosità idraulica P4 del vigente Piano Stralcio Difesa Alluvioni (PSDA) che vieta espressamente gli interventi di cui all’art. 17 comma 2 e art. 19 comma 3 delle Norme di Attuazione;
- parzialmente in area A1 “*Zona a conservazione integrale*” dell’Ambito Fluviale dei Fiumi Tordino e Vomano, ai sensi del vigente Piano Regionale Paesistico, normata dall’art. 65 delle Norme Tecniche Coordinate, le quali non riportano, tra gli usi compatibili, l’uso tecnologico 6.1 - *impianti di depurazione, discariche controllate, inceneritori, centrali elettriche, impianti di captazione*, al quale possono essere ricondotti gli impianti fotovoltaici;
- interamente in un’area classificata dal vigente Piano Territoriale Coordinamento Provinciale quale “*area di interesse biologico*” nella specifica categoria delle “*aree ripariali e zone umide*”, all’interno del perimetro del Parco fluviale del Fiume Tordino del Piano d’Area della Media e Bassa Valle del Tordino;
- totalmente in area vincolata paesaggisticamente, ai sensi dell’art. 142 comma 1 lett. c del D.Lgs. 42/2004;

Richiamati i seguenti criteri di cui all’Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06: “[...]”

- 2. *Localizzazione dei progetti - deve essere considerata la sensibilità ambientale delle aree geografiche che possono risentire dell’impatto dei progetti, tenendo conto, in particolare:*
 - o a) *dell’utilizzazione del territorio esistente e approvato;*
[...]
 - o c) *della capacità di carico dell’ambiente naturale, con particolare attenzione alle seguenti zone:*
 - c1) *zone umide, zone riparie, foci dei fiumi;*
[...]
 - c8) *zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica; [...]*”;

Rilevata, pertanto, la particolare complessità e sensibilità dell’area oggetto di localizzazione dell’intervento, in ordine ai criteri su richiamati;

Richiamato il principio dell’azione ambientale, cui all’art. 3-ter del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., che contiene il principio di precauzione;

Ritenuto, pertanto, stante la complessità e sensibilità dell’area oggetto di intervento nonché delle norme citate, che potrebbero essere preclusive alla realizzazione dello stesso, di non poter escludere impatti ambientali significativi e negativi;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO DI RINVIO A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE





per le motivazioni indicate in premessa che si intendono integralmente riportate e trascritte

Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso.

ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Giancaterino Giammaria (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Enzo Franco De Vincentiis (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Lorenzo Ballone (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Serena Ciabò (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Simonetta Campana (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la verbalizzazione

Titolare: ing. Silvia Ronconi

Gruppo: dott.ssa Paola Pasta

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





*Dipartimento Territorio - Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali*

Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: Realizzazione di un impianto solare fotovoltaico connesso alla rete elettrica nazionale della potenza massima in immissione di 5,00 MW
AGRIF Srl

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Realizzazione di un impianto solare fotovoltaico connesso alla rete elettrica nazionale della potenza massima in immissione di 5,00 MW
Descrizione del progetto:	Realizzazione di un impianto solare fotovoltaico connesso alla rete elettrica nazionale della potenza massima in immissione di 5,00 MW
Azienda Proponente:	AGRIF Srl
Procedimento	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Localizzazione del progetto

Comune:	Teramo
Provincia:	TE
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Località	Piano D'Accio
Numero foglio catastale:	59
Particella catastale:	484 – 492 - 494

Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume quanto riportato negli elaborati prodotti e inviati tramite PEC dal Proponente a firma dei tecnici geol. dott. Giovanni Marrone, geom. Andrea Mattioli e arch. Alessandra di Saverio, ai quali si rimanda per tutto quanto non espressamente di seguito riportato.

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è stata così suddivisa:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Gruppo Istruttorio

Ing. Andrea Santarelli

Dott. Marco Mastrangelo



Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: Realizzazione di un impianto solare fotovoltaico connesso alla rete elettrica nazionale della potenza massima in immissione di 5,00 MW AGRIF Srl

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	FRANCO IACHINI
----------------	----------------

Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 0140378/24 del 03/04/2024
Oneri istruttori versati	50,00 €
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot. n. 0153623/24 del 12/04/2024

Elenco Elaborati

Elaborati	
studio preliminare ambientale agrif 27-03-2024_	1.2 ELABORATI GRAFICI - Planimetria generale.pdf
verifica idraulica agrif 27-03-2024	2.2 ELABORATI GRAFICI - Progetto impianto.pdf
1.14 CONDIZIONI AMBIENTALI - IGM.pdf	2.2 RELAZIONI TECNICHE SPECIFICHE - Linee guida.pdf
2.14 CONDIZIONI AMBIENTALI - CTR.pdf	relazione geologica e PSDA.pdf
3.14 CONDIZIONI AMBIENTALI - Ortofoto.pdf	1.1 ELABORATI FOTOGRAFICI
4.14 CONDIZIONI AMBIENTALI - Mappa catastale.pdf	
5.14 CONDIZIONI AMBIENTALI - PRP.pdf	
6.14 CONDIZIONI AMBIENTALI - PTP.pdf	
7.14 CONDIZIONI AMBIENTALI - PTA.pdf	
8.14 CONDIZIONI AMBIENTALI - Vincolo idrogeologico.pdf	
9.14 CONDIZIONI AMBIENTALI - Vincolo D.Lgs 42.04.pdf	
10.14 CONDIZIONI AMBIENTALI - PAI.pdf	
11.14 CONDIZIONI AMBIENTALI - PSDA.pdf	
12.14 CONDIZIONI AMBIENTALI - PRG.pdf	
14.14 CONDIZIONI AMBIENTALI - Aree protette.pdf	

Osservazioni e comunicazioni

Sono pervenute le nota della Provincia di Teramo acquisita in atti al prot. n. 194160 del 13/05/2024 e del Comune di Teramo acquisita in atti al prot. n. 196530 del 14/05/2024 che verranno lette integralmente ai Membri del Comitato.

Il Proponente ha presentato richiesta di esame urgente del progetto con nota acquisita agli atti al prot. 155615 del 15/04/2024.



*Dipartimento Territorio - Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali*

Istruttoria Tecnica: **Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.**

Progetto: **Realizzazione di un impianto solare fotovoltaico connesso alla rete elettrica nazionale della potenza massima in immissione di 5,00 MW AGRIF Srl**

PREMESSA

Con nota acquisita in atti al **prot. 140378/24 del 03/04/2024**, la ditta **AGRIF S.R.L.** ha presentato istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ex. art. 19 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., per il progetto di “*Realizzazione di un impianto solare fotovoltaico connesso alla rete elettrica nazionale della potenza massima in immissione di 5,00 MW*”, nel Comune di Teramo (TE), ai sensi del pt. 2 lett. b) “*impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore ad 1 MW*” dell’Allegato IV alla Parte II del D lgs 152/06.

Il proponente intende realizzare un impianto solare fotovoltaico, **in un’area di proprietà privata**, della potenza massima **in immissione di 5,00 MW** da connettersi alla rete elettrica nazionale ed ha ottenuto il Provvedimento di Concessione giusto Bando PNRR -Cratere Next Appennino Misure B1.2.- B3.3; protocollo n. SB120000030 – CUP C45H23001070008 ed il preventivo per la connessione da parte del DSO e_distribuzione (Codice pratica 370604068 POD IT001E112355073. L’impianto in oggetto prevede l’installazione di pannelli fotovoltaici in silicio mono cristallino su un terreno pianeggiante di estensione totale di circa nove ettari avente destinazione urbanistica zone F1: attrezzature pubbliche di interesse urbano-territoriale.

Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: Realizzazione di un impianto solare fotovoltaico connesso alla rete elettrica nazionale della potenza massima in immissione di 5,00 MW AGRIF Srl

PARTE 1 LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

1. Inquadramento territoriale e Catastale

Il Tecnico riporta che il progetto consiste nella realizzazione di un impianto fotovoltaico insistente su un'area di sedime di mq 91.720, ubicata in comune di Teramo, località Piano d'Accio, in prossimità del Centro Commerciale Gran Sasso e lo Stadio Gaetano Bonolis e costeggia la superstrada Teramo-Mare ed il fiume Tordino. Nel raggio di 500 m dall'insediamento sono presenti attività industriali, artigianali e commerciali, oltre alla viabilità menzionata e alcuni centri abitati.

L'intera area è identificata al Foglio 59 particelle nn. 484, 492 e 494 del Comune di Teramo.

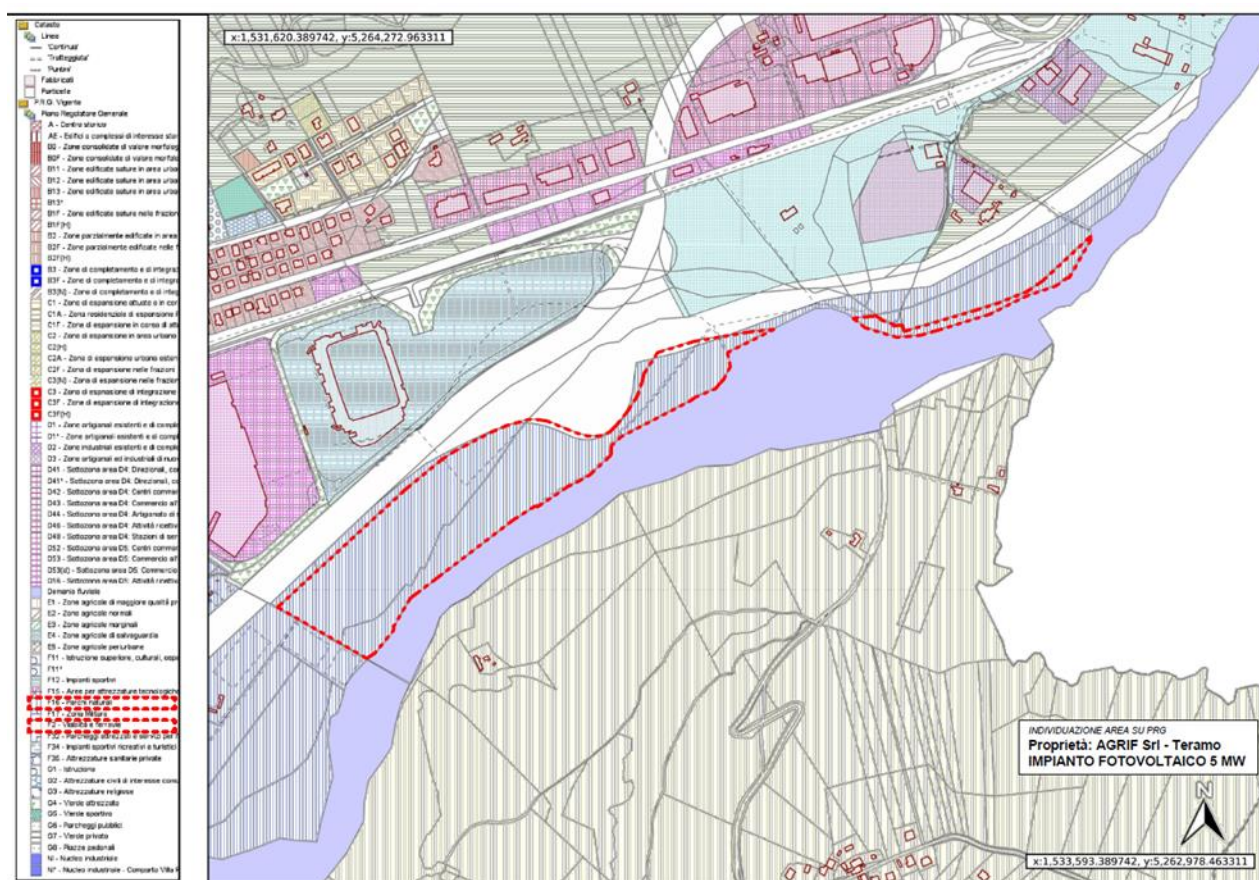


2. Piano Regolatore Generale

Il Proponente ha allegato la tavola “12.14 CONDIZIONI AMBIENTALI – PRG” della quale si rileva che:

- le **partt. 484 e 492** risultano ubicate in **zona F16** “ART. XI.3 - ZONE F1: ATTREZZATURE PUBBLICHE DI INTERESSE URBANO-TERRITORIALE” punto 6 “PARCHI NATURALI, PARCHI PUBBLICI” ed in **zona F2** “ART. XI.4 - ZONE F2: DESTINATE ALLA VIABILITÀ ED ALLE FERROVIE”;
- la **part. 494** risulta ubicata in **zona F16** “ART. XI.3 - ZONE F1: ATTREZZATURE PUBBLICHE DI INTERESSE URBANO-TERRITORIALE” punto 6 “PARCHI NATURALI, PARCHI PUBBLICI”

Di seguito si riporta uno stralcio della tavola di PRG:



3. Il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2021-2030

E' dichiarato che l'impianto verrà realizzato in una zona classificata “ZONE F ATTREZZATURE PUBBLICHE, O PRIVATE DI USO PUBBLICO, DI INTERESSE GENERALE”, a ridosso e fiancheggiante l'infrastruttura viaria denominata superstrada Teramo-Mare.

4. PAI – Piano di Assetto Idrogeologico

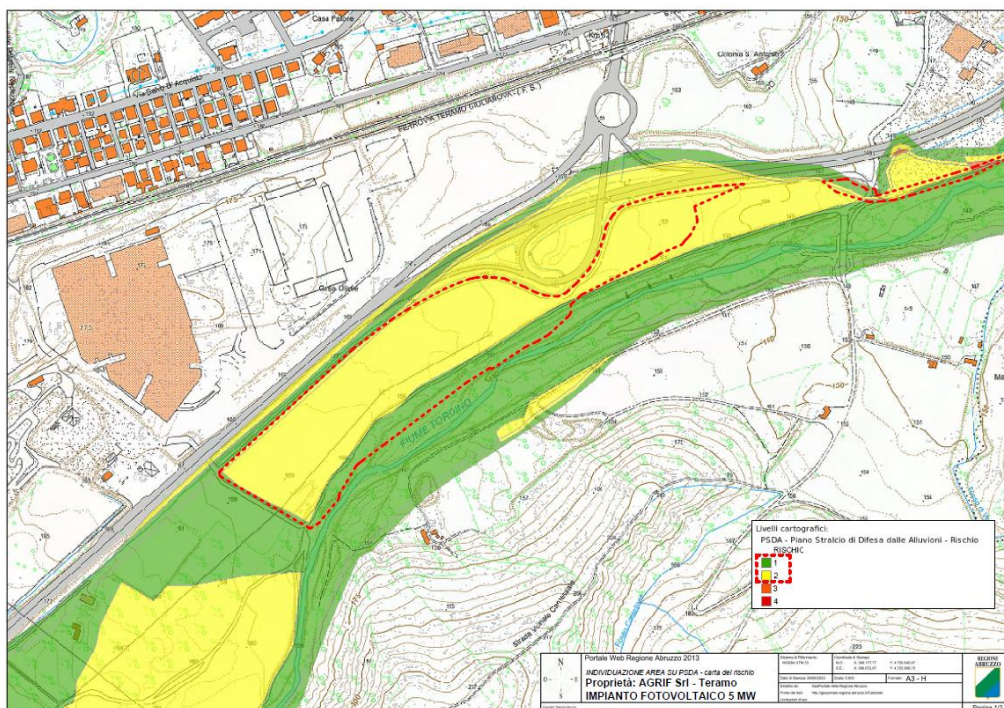
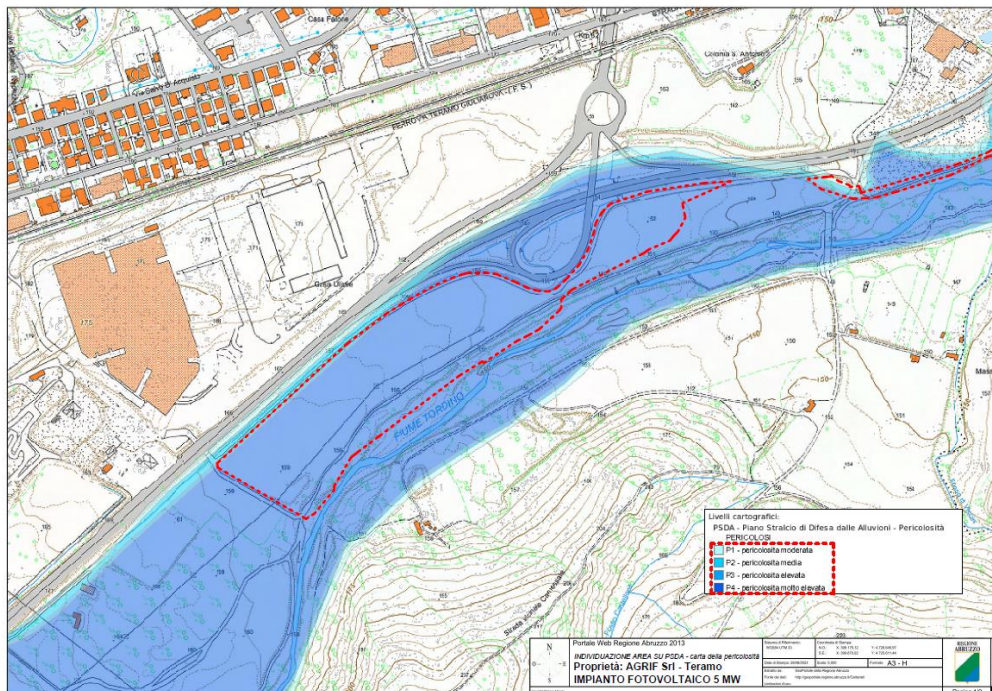
Dalle carte della Pericolosità e del Rischio del PAI questa zona non presenta aree esposte a processi di dinamica geomorfologica.

5. PSDA - Piano stralcio di bacino per la difesa delle alluvioni

L'area di progetto rientra tra le **zone classificate a pericolosità molto elevata (P4)** in sponda sinistra del **Fiume Tordino** definite nel PSDA approvato dalla Regione Abruzzo.

Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: Realizzazione di un impianto solare fotovoltaico connesso alla rete elettrica nazionale della potenza massima in immissione di 5,00 MW AGRIF Srl



Il Proponente ha allegato la “Relazione di compatibilità idraulica per la realizzazione di un campo fotovoltaico in area Piano d’Accio in Teramo”, alla quale si rimanda per tutti gli approfondimenti e dalla quale si riportano le seguenti conclusioni del Tecnico:

lo studio di compatibilità idraulica ha evidenziato la compatibilità dell’opera alle norme del PSDA in quanto:

- non altera le condizioni di funzionalità del regime idraulico del reticolo principale e secondario, non aumentando il rischio di inondazione a valle in quanto posizionato in aree adiacenti e non interessate dal deflusso del Fiume Tordino;



Istruttoria Tecnica: **Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.**

Progetto: **Realizzazione di un impianto solare fotovoltaico connesso alla rete elettrica nazionale della potenza massima in immissione di 5,00 MW AGRIF Srl**

- non peggiora le condizioni di equilibrio statico dei versanti e di stabilità dei suoli attraverso trasformazioni del territorio non compatibili;
- non compromette la riduzione o l'eliminazione delle cause di pericolosità o di danno potenziale né la sistemazione idrogeologica a regime; l'intero intervento si posiziona in aree distanti da quelle potenzialmente oggetto di interventi di sistemazione idrogeologica;
- non aumenta il pericolo idraulico con nuovi ostacoli al normale deflusso delle acque o con riduzioni significative delle capacità di invaso delle aree interessate. La distanza tra i supporti verticali dei pannelli (circa 7 m per 3 m di altezza) è tale da non costituire ostacolo al deflusso delle acque, inoltre saranno realizzati 5 pozzi drenanti per l'aumento della permeabilità dell'area di circa il 25%. Il sistema di "protezione" dei pannelli, che prevede che questi si posizionino in orizzontale, ad un'altezza superiore a 150 cm dal piano di campagna, nel caso in cui vi sia un evento meteo avverso, con precipitazioni pari o superiori a 43 mm in 60 minuti, garantisce la libertà di deflusso delle acque meteoriche;
- non incrementa l'impermeabilizzazione dei suoli in quanto il progetto non prevede la realizzazione di superfici impermeabili; i pannelli hanno una configurazione tale da consentire il rilascio dell'acqua al suolo;
- la realizzazione, con materiale drenante, della viabilità interna e le attività colturali con i pozzi drenanti migliorano la permeabilità dei suoli;
- lascia inalterate le aree di esondazione e/o permeabili e, in ogni caso, l'impianto non costituisce ostacoli all'esondazione delle acque;
- salvaguarda la naturalità e la biodiversità dei corsi d'acqua e dei versanti, dato che non si interviene nell'alveo;
- non interferisce con gli interventi previsti dagli strumenti di programmazione e pianificazione di protezione civile poiché conserva gli accessi e la viabilità interna ed esterna;
- non incrementa le condizioni di rischio specifico idraulico degli elementi vulnerabili interessati, ad eccezione dell'eventuale incremento sostenibile connesso all'intervento espressamente assentito;
- non richiede misure di compensazione in quanto non si è rilevato un incremento delle condizioni di rischio o di pericolo;
- garantisce condizioni di sicurezza durante l'apertura del cantiere, in quanto si opera a distanza dall'alveo ed in caso di precipitazioni anche modeste il cantiere sarà fermo;
- quando è stato approvato il PSDA non è stato considerato l'aspetto energetico e quindi espressamente la realizzazione di impianti fotovoltaici, i quali non influiscono sul deflusso delle acque ma migliorano le condizioni ambientali soprattutto in termini di emanazione di anidride carbonica;
- il progetto garantisce coerenza con i piani di protezione civile;
- l'impianto in esame è da ritenersi impianto di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti.

6. Piano Territoriale di coordinamento della Provincia di Teramo – P.T.C.P.

Il sito ricade nella zona A.1.1 "Aree ed oggetti di interesse bio-ecologico" (Art. 5 delle NTA) e Aree a rischio geologico ed idrogeologico (Art. 6 delle NTA); il Tecnico dichiara che trattandosi di opere amovibili che non alterano irreversibilmente il territorio non si riscontrano motivi di incompatibilità.

Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: Realizzazione di un impianto solare fotovoltaico connesso alla rete elettrica nazionale della potenza massima in immissione di 5,00 MW AGRIF Srl



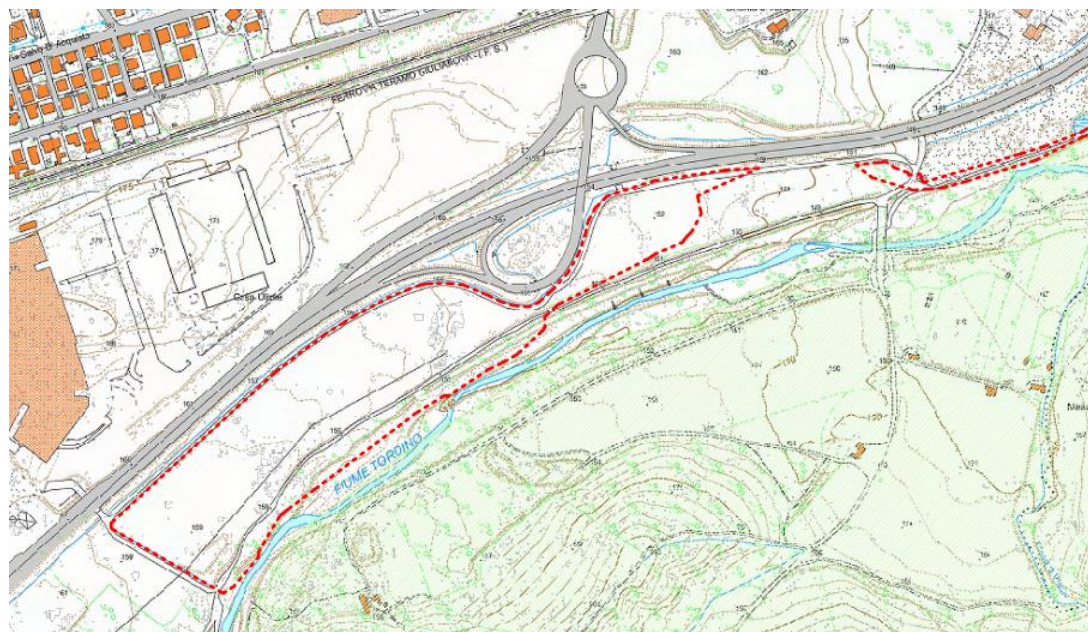
7. Piano Tutela delle Acque

La cartografia del PRTA non individua né aree sensibili e né bacini drenanti in aree sensibili.

Per quanto riguarda lo Stato Ecologico, il bacino del fiume Tordino, su cui insiste l'impianto, corpo Idrico denominato CI_Tordino_5 raggiunge stato ecologico "scarso" e stato chimico "buono".

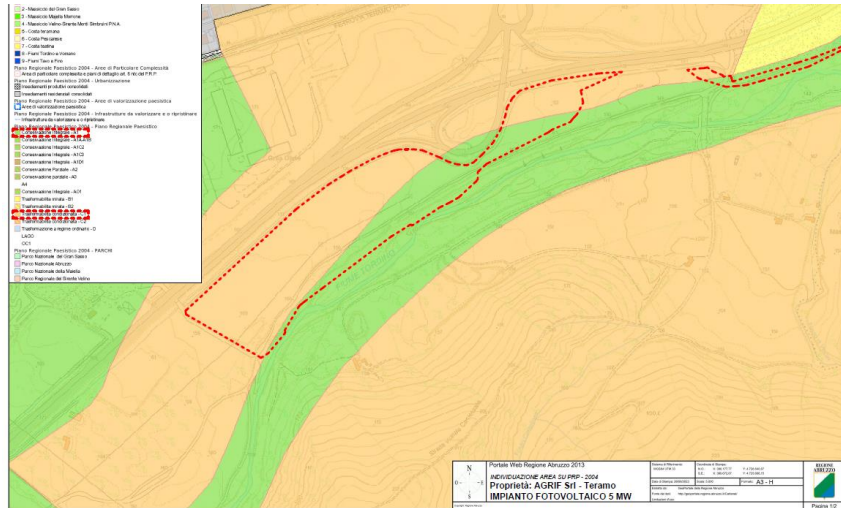
8. Vincolo idrogeologico

È dichiarato che l'impianto si trova in un'area non compresa né all'interno delle aree sottoposte alle disposizioni del R.D.L. 30/12/1923 N. 3267, né all'interno di aree boscate e foreste demaniali.



9. PRP – Piano Regionale Paesistico

Viene asserito che il sito è ubicato nell’Ambito territoriale 8 – Fiumi Tordino e Vomano ed è identificato per buona parte come Zona a “Trasformabilità Condizionata - C1”, in piccola parte a nord come Zona a “Conservazione integrale - A1”, e una ultima parte a sud come Zona a “Trasformazione a Regime ordinario - D”, l’impianto sarà ubicato esclusivamente nella Zona C1.



10. Vincoli sismico

Il sito ricade in zona classificata con pericolosità 2 – sismicità media.

11. Aree protette e rete Natura 2000

L’area oggetto di intervento non ricade in parchi e riserve nazionali o regionali (distanza di oltre 7 km), siti di importanza comunitari (SIC), zone a protezione speciale (ZPS), zone speciali di conservazione (ZSC), aree di importanza per gli uccelli (IBA), zona di tutela dell’orso.

12. Vincoli paesaggistici ed archeologici

L’impianto ricade nella fascia di rispetto del fiume Tordino determinata come previsto dall’art. 142, comma 1 lett. c del D.Lgs 42/2004; il Tecnico riporta come prescrizione la richiesta dell’autorizzazione per la realizzazione della recinzione e dell’impianto.



PARTE 2

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

1. Caratteristiche dell'impianto

La AGRIF srl, si propone di realizzare su un'area di proprietà privata, un impianto fotovoltaico della potenza di 5,0 MWp per produrre energia elettrica da immettere nella rete elettrica nazionale.

Gli elementi che lo compongono sono: i moduli fotovoltaici, le strutture di sostegno dei moduli, i cavi elettrici, gli apparati per la trasformazione della corrente e per la connessione alla rete Enel e una recinzione esterna senza muretto. I moduli sono realizzati in silicio cristallino ad alte prestazioni installati su strutture di sostegno in acciaio infisse direttamente nel terreno e sollevati da terra.

I cavi elettrici, per il collegamento in parallelo delle stringhe fotovoltaiche, sono inseriti in canaline montate sulle stringhe stesse e i vari collegamenti sono realizzati allo scopo di minimizzare l'impatto visivo.

Tale impianto sarà collegato alla rete di distribuzione di MT in AC tramite la realizzazione di una nuova cabina di consegna collegata in entra-esce su linea MT esistente "STANCHIERI", uscente dalla cabina primaria AT/MT TERAMO Z.I.

Le apparecchiature elettriche sono custodite in cabine prefabbricate in c.a.v. in area non interessate da vincoli.

Inoltre sarà realizzata una pista ciclabile e 2 aree attrezzate come riportato di seguito:



Area per pic-nic e giochi per bambini come sopra indicato.



Le frecce indicano **la pista ciclo-pedonale** che circonda l'area interessata dal campo fotovoltaico e può essere collegata all'esterno con un'altra probabile pista, sia nel punto a (ovest) sia nel punto b (est).

Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: Realizzazione di un impianto solare fotovoltaico connesso alla rete elettrica nazionale della potenza massima in immissione di 5,00 MW AGRIF Srl

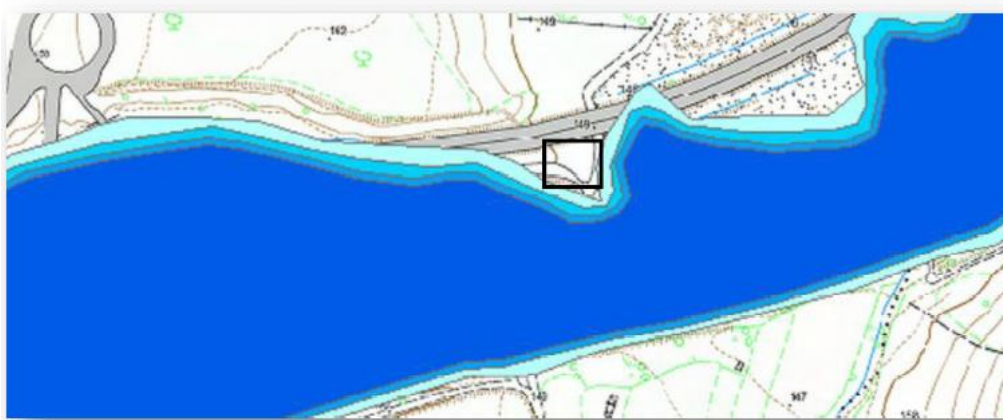
2. Principali caratteristiche dell'impianto fotovoltaico

Il generatore fotovoltaico sarà composto da moduli fotovoltaici al silicio monocristallino per una potenza nominale complessiva di 5.000 kWp.

Il Tecnico asserisce che l'intera produzione netta di energia elettrica sarà riversata in rete con allaccio in MT a 20 kV sulla rete di distribuzione.

A valle della cabina di consegna, previa connessione tramite linea MT dedicata a 20 kV, saranno installate le cabine di campo (Skid Power Station), ognuna comprensiva di quadro MT (QMT), di trasformatore di potenza, quadro elettrico generale BT, autotrasformatore per l'alimentazione dei servizi ausiliari, il tutto montato e cablato in cabina prefabbricata, tali cabine di campo ricadranno fuori della zona P1, P2, P3 e P4 del PSDA Abruzzo come riportato nella seguente figura.

POSIZIONE DELLE CABINE FUORI DALLE AREE VINCOLATE DEL PSDA ABRUZZO.



A servizio dell'impianto fotovoltaico è prevista la realizzazione delle seguenti opere:

1. impianto di produzione di energia elettrica solare fotovoltaica;
2. impianto di connessione alla rete elettrica MT;
3. distribuzione elettrica BT sia in AC che DC;
4. impianti di servizio: illuminazione ordinaria locali tecnici ed illuminazione esterna perimetrale;
5. impianti di servizio: impianto di allarme e videosorveglianza;
6. impianto di messa a terra.

La costruzione dell'impianto comprenderà la realizzazione delle seguenti opere:

- a) installazione di strutture di sostegno;
- b) posa e cablaggio moduli fotovoltaici;
- c) posa in opera e cablaggio degli inverter di stringa;
- d) posa in opera di n. 2 cabine di trasformazione poste in campo, ognuna comprensiva di n. 1 quadro MT (QMT), di n. 1 trasformatore di potenza pari a 2.000 kVA ovvero 2.500 kVA con rapporto di trasformazione 20/0,40 kV, n. 1 quadro generale BT, n. 1 autotrasformatore per l'alimentazione dei servizi ausiliari;
- e) posa in opera di n. 1 cabina di consegna in struttura prefabbricata con vano di controllo impianto;
- f) Scavi, rinterrati e ripristini per la posa della conduttura di alimentazione principale BT e MT interne al campo fotovoltaico, dei cavidotti energia, segnali e per il dispersore di terra, comprensivi della fornitura e posa in opera di pozzetti in c.a. con chiusino carrabile;
- g) realizzazione di tutte le condutture principali di distribuzione elettrica per l'alimentazione dei sistemi ausiliari B.T;
- h) realizzazione dell'impianto di terra ed equipotenziale costituito da una corda di rame interrata lungo il perimetro degli edifici ed integrata con picchetti, dai collettori di terra, dai conduttori di terra, di protezione ed equipotenziali e da tutti i collegamenti PE ed equipotenziali;
- i) realizzazione dell'impianto di videosorveglianza comprensivo della centrale, delle videocamere, dei pali di sostegno e delle condutture ad essi relativi;



Istruttoria Tecnica: **Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.**

Progetto: **Realizzazione di un impianto solare fotovoltaico connesso alla rete elettrica nazionale della potenza massima in immissione di 5,00 MW AGRIF Srl**

j) realizzazione delle Linee MT di collegamento dei trasformatori BT/MT alle cabine di consegna.

La designazione dettagliata delle opere, le loro caratteristiche e dimensioni sono desumibili dagli elaborati grafici di progetto.

Il Tecnico dichiara che l'impianto fotovoltaico, per sua natura, non comporta emissioni in atmosfera di nessun tipo durante il suo esercizio, e quindi non ha impatti sulla qualità dell'aria locale. Inoltre, la tecnologia fotovoltaica consente di produrre kWh di energia elettrica senza ricorrere alla combustione di combustibili fossili, peculiare della generazione elettrica tradizionale (termoelettrica); ne segue che l'impianto avrà un impatto positivo sulla qualità dell'aria, a livello regionale, in ragione della quantità di inquinanti non immessa nell'atmosfera.

3. Fase di cantiere

I lavori di realizzazione del progetto avranno una durata massima **prevista pari a circa 5 mesi**. Tale durata sarà condizionata dall'approvvigionamento delle apparecchiature necessarie alla realizzazione dell'impianto.

Le operazioni preliminari di preparazione del sito prevedono la verifica dei confini e il tracciamento della recinzione. Il rilievo è già stato eseguito e non risulterà necessaria nessuna opera di sbancamento se non piccoli livellamenti e compattazione del piano di campagna. Sulla base del progetto esecutivo, saranno tracciate le posizioni dei singoli pali della struttura di sostegno che saranno posti in opera attraverso opportune macchine operatrici. Successivamente all'infissione dei pali si procederà allo scavo del tracciato dei cavidotti interni e alla realizzazione delle platee di fondazione per la posa delle cabine di trasformazione, e successivamente potrà essere montata tutta la struttura.

Le ulteriori fasi prevedono, a meno di dettagli da definire in fase di progettazione esecutiva, il montaggio dei moduli, il loro collegamento e cablaggio, la ricopertura dei tracciati, nonché la posa delle cabine di consegna e dei locali tecnici di monitoraggio e controllo nonché il montaggio degli impianti ausiliari.

Il Tecnico prevede di utilizzare aree interne al perimetro per il deposito di materiali e il posizionamento dei baraccamenti di cantiere.

L'accesso al sito avverrà utilizzando la esistente viabilità locale, che non necessita di aggiustamenti o allargamenti e risulta adeguata al transito dei mezzi di cantiere.

A installazione ultimata, il terreno verrà lasciato allo stato naturale.

4. Rischio di incidenti

Il tecnico afferma che le lavorazioni necessarie per l'installazione dell'impianto fotovoltaico e delle opere connesse ricadono nella normale pratica dell'ingegneria civile ed impiantistica. In entrambi i casi non comportano rischi particolari che possano dare luogo ad incidenti, né l'utilizzo di materiali tossici, esplosivi o infiammabili. La fase di cantiere sarà gestita in accordo con le norme vigenti in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e sarà organizzata secondo un Piano Operativo di Sicurezza e un Piano di Sicurezza e Coordinamento. La fase di esercizio dell'impianto fotovoltaico non comporta rischio di incidenti per i seguenti motivi:

- assenza di materiali infiammabili;
- assenza di gas o sostanze volatili tossiche;
- assenza di gas o sostanze volatili infiammabili;
- assenza di gas, composti e sostanze volatili esplosivi;
- assenza di stoccaggi liquidi.

5. Componenti principali dell'impianto fotovoltaico

Modulo fotovoltaico

Per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico saranno utilizzati moduli al silicio monocristallino.

Cabine di trasformazione

L'impianto fotovoltaico sarà dotato di trasformatori, già pre-cablati, montati, in apposita cabina prefabbricata ed utilizzati in parchi fotovoltaici di grandi dimensioni per la conversione dell'energia elettrica in BT proveniente dall'impianto in energia elettrica in MT (20 kV).



Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: Realizzazione di un impianto solare fotovoltaico connesso alla rete elettrica nazionale della potenza massima in immissione di 5,00 MW AGRIF Srl

Le cabine di trasformazione saranno ciascuna dotata di:

- Quadro MT di tipo protetto;
- Quadro generale BT di tipo protetto;
- Trasformatore potenza pari a 2.000 kVA ovvero 2.500 kVA e rapporto di trasformazione pari a 20/0.8 kV;
- Cablaggi e connessioni.

Inverter

Per la conversione dell'energia elettrica in corrente continua prodotta dai moduli fotovoltaici in corrente alternata idonea alla trasformazione e all'immissione nella rete di distribuzione saranno utilizzati Inverter di stringa marca Huawei o simili, del tipo senza trasformatore interno.

Strutture di Sostegno

Per il sostegno dei moduli fotovoltaici sarà utilizzato una struttura in acciaio fissa. La struttura è realizzata in acciaio zincato a caldo ed alluminio. La struttura sarà installata su fondazioni in acciaio zincato che saranno infissi a mezzo di battipalo senza necessità di opere in calcestruzzo. Si prevede di fissare i moduli con delle pinze, e ogni modulo sarà posato con un'angolazione dal terreno pari a 15°, ai fini di poter sfruttare in via ottimale l'irradiazione solare e la superficie a disposizione.

Cavidotti

La posa dei cavi elettrici costituenti gli impianti in oggetto è stata prevista in canalizzazioni distinte o comunque dotate di setti separatori interni per quanto riguarda le seguenti tipologie di circuiti:

- energia elettrica;
- segnalazione e speciali;

Le caratteristiche dimensionali ed i percorsi delle canalizzazioni saranno riportati negli schemi planimetrici di progetto che saranno trasmessi per l'autorizzazione unica.

6. Descrizione generale impianto elettrico

L'Impianto fotovoltaico comprenderà anche:

- cabina elettrica di consegna dell'energia al distributore di rete una per ogni sottocampo fotovoltaico;
- una serie di cabine di trasformazione ognuna comprensiva di n. 1 quadro MT (QMT), di n. 1 trasformatore di potenza pari a 2.000 kVA ovvero 2.500 kVA con rapporto di trasformazione 20/0,80 kV, n. 1 quadro generale BT, il tutto montato e cablato in cabina prefabbricata;
- per la distribuzione in B.T. (400/230 V) saranno impiegati i seguenti tipi di conduttori: o cavi uni/multipolari in alluminio serie pesante del tipo NAYY-J/-O o cavi uni/multipolari in rame a doppio isolamento, schermati, posati tubazioni corrugate in PVC serie pesante;

Nei locali tecnologici saranno installate cassette di derivazione in silumin e/o in materiale plastico autoestinguente aventi sempre grado di protezione non inferiore a IP55. Negli altri ambienti le cassette di derivazione saranno tutte in materiale plastico autoestinguente con grado di protezione non inferiore a IP66 (se esterne) o a IP40 (se incassate).

Impianto di connessione alla rete elettrica

Il Tecnico, per consentire all'impianto di essere allacciato alla rete del distributore, ha individuato le seguenti opere civili:

1. cabina di consegna a bordo del campo fotovoltaico;
2. elettrodotto aereo/interrato di connessione a 20.000V.

Cabine di consegna impianto

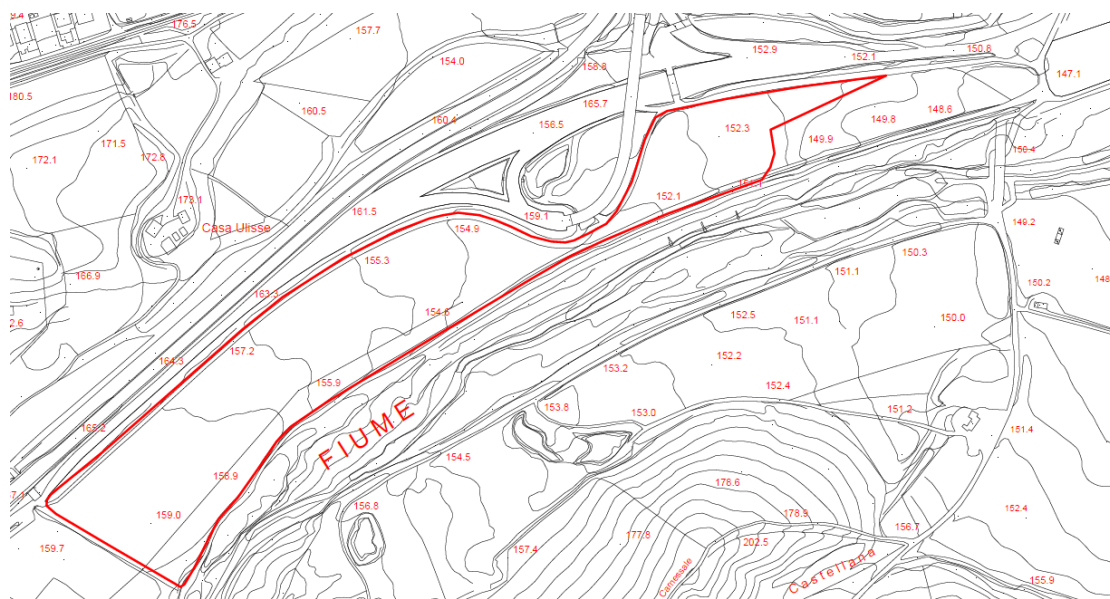
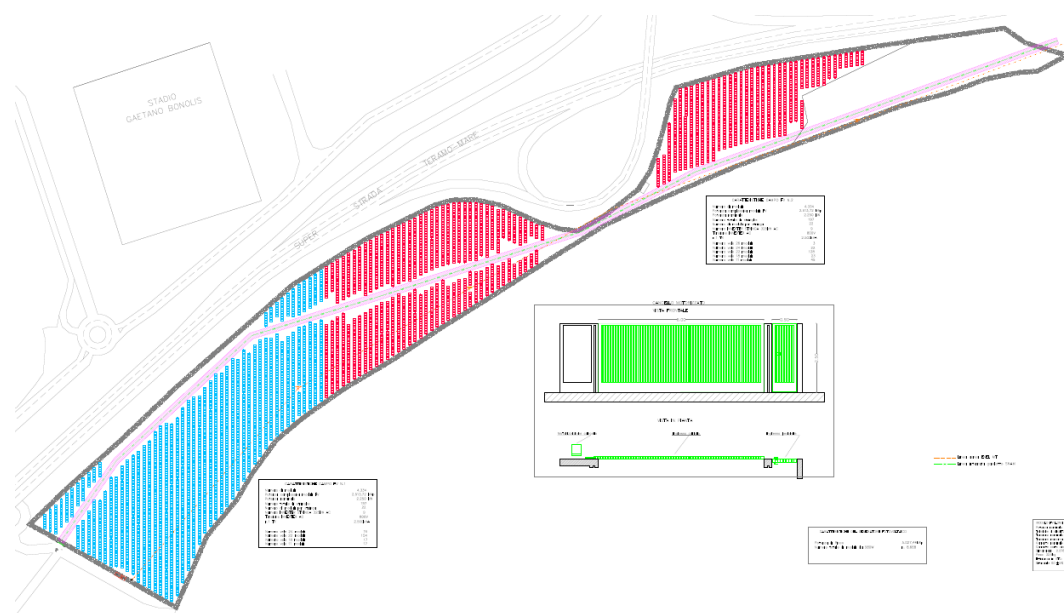
L'impianto nella sua configurazione prevede che l'energia elettrica prodotta dai pannelli sia fatta confluire all'interno di cabine di trasformazione per la trasformazione della corrente dalla tensione dai 400 V previsti all'uscita degli inverter ai 20.000 V della rete di media tensione. A valle della cabina saranno posizionate ulteriori cabine all'interno della quale è realizzato il parallelo della corrente. Ciascuna cabina contiene al suo

interno i quadri di Media Tensione, i dispositivi di misura ed i sistemi di protezione. La cabina è realizzata in cemento prefabbricato vibrato, a pannelli, con montaggio direttamente in sito. Le cabine sono dei prefabbricati che costituiscono gli unici elementi di costruito dell'opera.

L'impianto, infine, è delimitato da una recinzione realizzata con una rete grigliata in acciaio di 2.00 mt di altezza, direttamente infissa nel terreno, sulla quale è prevista una siepe di rinverdimento che ne limita esternamente la visibilità. Anche le aree libere tra i pannelli saranno rinverdite, mentre le piste di servizio interne saranno realizzate in terra battuta.

L'opera a fine esercizio verrà smantellata e sarà ripristinato lo stato dei luoghi originario attraverso l'eliminazione degli impianti tecnologici e il ripristino della vegetazione utilizzando essenze autoctone.

In tale modo sarà quindi possibile restituire le aree interessate dagli interventi all'uso originario per le attività di tipo agricolo-pastorale. Si riportano di seguito alcuni elaborati grafici di progetto:





Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: Realizzazione di un impianto solare fotovoltaico connesso alla rete elettrica nazionale della potenza massima in immissione di 5,00 MW AGRIF Srl

PARTE III

TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

1. Suolo e sottosuolo

Il proponente ha allegato lo studio “*Relazione geologica per la realizzazione di un campo fotovoltaico in area Piano d'Accio in Teramo*”, teso a determinare:

- la stratigrafia e la variabilità spaziale dei depositi, disegnando così profili stratigrafici;
- i valori e le principali caratteristiche fisiche e meccaniche medie di ciascuno strato;
- la stabilità dell'area anche in funzione di accelerazioni sismiche;
- la stabilità dell'area in funzione della nuova normativa sismica nazionale.

ed attraverso il quale, in particolare, il tecnico rileva che:

- dal punto di vista stratigrafico l'area è di tipo alluvionale ghiaioso-sabbioso;
- l'acqua nei pozzi limitrofi è stata rilevata alla profondità di circa 3,5 m;
- ai fini della definizione dell'azione sismica di progetto, le condizioni stratigrafiche e le proprietà dei terreni sono riconducibili alle categorie definite nella Tab. 3.2.II (NTC 2008/2018). La categoria di sottosuolo è C. La categoria topografica è T1;
- consultando la principale cartografia in tema di rischio idrogeologico legato alle alluvioni ed a processi gravitativi - PAI Abruzzo- si indica che non sussiste alcun rischio idrogeologico. L'area oggetto di studio non ricade in aree pericolose o a rischio;
- l'area di intervento ricade in zona P4 di PSDA;
- la Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica - MOPS degli Studi di Microzonazione Sismica di Livello 1 e 3 del Comune di Teramo indica che l'area di indagine risulta “*zona stabile suscettibile di amplificazioni locali*”.

2. Ambiente idrico

Il Tecnico specifica che l'azienda non intende utilizzare acqua nell'esercizio dell'impianto; **l'uso della stessa sarà limitato a quella necessaria per il lavaggio dei pannelli fotovoltaici**; tale operazione potrà essere effettuata in seguito a condizioni climatiche eccezionali (siccità, venti persistenti o con trasporto di sabbie...) ed avverrà manualmente con acqua distillata **contenuta in una cisterna movimentata da mezzo agricolo**. La pulizia sarà manuale per la delicatezza dell'operazione e con l'utilizzo minimo necessario.

In fase di cantiere non è previsto l'utilizzo di acqua e di conseguenza la possibilità di scarichi.

Il Tecnico non prevede l'utilizzo di acqua sotterranea né che l'installazione possa avere impatti sulla falda acquifera.

È previsto che il refluo prodotto dalla eventuale attività di lavaggio dei pannelli potrà essere costituito da sola acqua con residui solidi (fogliame, polvere...) che andranno a ricadere sul terreno.

Relativamente alle acque meteoriche viene ritenuto che la distanza tra i moduli e tra le tavole, l'altezza e l'inclinazione delle stesse permetteranno all'acqua di pioggia di arrivare al terreno senza un'eccessiva forza di scorrimento

3. Clima

È dichiarato che in fase di cantiere la componente climatica, anche a livello di microclima non risentirà in alcun modo dell'attività.

In fase di esercizio l'effetto di alterazione del clima locale prodotto dall'installazione dei moduli fotovoltaici viene ritenuto trascurabile in quanto la seguente misura permette la più efficace circolazione dell'aria, agevolando l'abbattimento del gradiente termico che si instaura tra il pannello e il terreno:

- ancorare i moduli a strutture di sostegno fissate al terreno in modo che la parte inferiore dei pannelli sia sopraelevata di circa 1 metro dal terreno stesso.

È descritto che la fase di ripristino sarà molto limitata nel tempo e le emissioni in atmosfera che si potranno generare saranno relative esclusivamente alle polveri provenienti dalla sistemazione del suolo e dalla movimentazione dei mezzi; in entrambi i casi si tratterà di emissioni diffuse molto contenute e di difficile



Istruttoria Tecnica: **Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.**

Progetto: Realizzazione di un impianto solare fotovoltaico connesso alla rete elettrica nazionale della potenza massima in immissione di 5,00 MW
AGRIF Srl

quantificazione, inoltre la componente climatica, anche a livello di microclima, non risentirà in alcun modo dell'attività.

4. Aria ed atmosfera

Fase di cantiere

In fase di cantiere il Tecnico rileva i seguenti impatti:

- a causa della movimentazione del terreno per la posa dei pannelli e dei loro supporti sul terreno, sarà rilevabile un disturbo moderato a carico della componente a causa del locale peggioramento della qualità dell'aria, dovuto all'aumento delle polveri derivanti dalle suddette operazioni;
- l'installazione del cantiere provocherà un locale aumento del traffico nella zona, dovuto al movimento di uomini (il cantiere richiederà un numero compreso tra 10 e 50 unità di personale per la sua conduzione) e materiale da e verso l'area di cantiere. Considerando le dimensioni dell'area di cantiere e l'entità dell'intervento, il disturbo è ritenuto di modesta entità e totalmente reversibile. I normali accorgimenti per la corretta gestione di un cantiere (bagnatura dei tratti non pavimentati, lavaggio delle ruote dei mezzi, ...) vengono ritenuti sufficienti a contenere l'impatto;
- l'interferenza causata dalla emissione di rumore viene stimata poco rilevante in quanto le attività necessarie per la realizzazione delle opere saranno ridotte e verranno comunque svolte nei normali orari lavorativi.

Fase di esercizio

E' asserito che la tipologia di installazione prevista non richiede il convogliamento di emissioni prodotte dal ciclo produttivo e di emissioni diffuse per cui non ci sarà impatto sull'atmosfera e sulla qualità dell'aria.

Per quanto riguarda l'abbagliamento viene asserito che l'insieme delle celle costituenti i moduli sono protette da un vetro temprato antiriflettente ad alta trasmittanza il quale dà alla superficie un aspetto opaco non paragonabile alle comuni superfici finestate in vetro, la posizione e l'orientamento dei pannelli verso sud non comporterà particolari persistenti fenomeni di disturbo alla popolazione limitrofa.

Inoltre l'impianto, essendo isolato e non cumulato con altri, non sarà in grado di avere un impatto sulle rotte migratorie delle specie avicole.

Relativamente alle emissioni elettromagnetiche è riportato che in un impianto fotovoltaico le emissioni elettromagnetiche possono essere generate dai cavidotti per il passaggio della corrente MT e BT e dal trasformatore (BT/MT), esse saranno mitigate interrando il cavidotto stesso e ponendo la linea aerea ad una distanza da terra tale da rispettare le linee guida per la connessione alla rete elettrica e comunque non inferiore a 12 m; tale distanza permette il rispetto del limite di qualità di $3 \mu\text{T}$ da qualsivoglia recettore umano nelle condizioni più restrittive.

Il collegamento alla rete elettrica nazionale prevede un tratto di linea interrato ed aereo che rientra nel punto 4 dell'elenco del Decreto 29 maggio 2008 che non prevede il calcolo delle fasce di rispetto.

I trasformatori saranno installati dentro cabine elettriche in cls prefabbricato.

Per quanto riguarda l'inquinamento luminoso il tecnico asserisce che l'impianto di illuminazione, grazie al collegamento con il sistema di sicurezza, sarà acceso solo in caso di rilevamento di tentativi di intrusione nell'area; quindi l'impatto sarà sporadico e non significativo per l'ambiente circostante.

Fase di ripristino

È dichiarato che in fase di ripristino gli impatti saranno sovrapponibili a quelli di cantiere e considerando le dimensioni dell'area di cantiere e l'entità dell'intervento, il disturbo è da ritenersi di modesta entità, e totalmente reversibile.

5. Paesaggio

Il Tecnico dichiara che l'impianto sarà inserito in un paesaggio tipicamente vallivo e profondamente antropizzato; il paesaggio circostante è caratterizzato dalla presenza del fiume Tordino, dalla presenza di un patchwork di suoli agricoli misto a insediamenti sparsi dalla presenza di estesi sistemi insediativi compatti e densi di tipo residenziale e artigianale/industriale e commerciale, come quello di Piano d'Accio con lo stadio Bonolis e il Centro Commerciale Gran Sasso.

Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: Realizzazione di un impianto solare fotovoltaico connesso alla rete elettrica nazionale della potenza massima in immissione di 5,00 MW
AGRIF Srl

Nelle aree limitrofe il Tecnico non riscontra la presenza di emergenze architettoniche, archeologiche o naturali Significative.



Foto del sito in cui verrà realizzato l'impianto nel suo contesto paesaggistico.

Gli impatti che vengono segnalati in fase di cantiere sono gli stessi che si avranno in fase di esercizio e sono connessi all'inserimento nel paesaggio di una matrice di pannelli fotovoltaici di grandi dimensioni e di colore uniforme, con un basso/trascurabile livello di abbagliamento, vengono fatti rilevare anche gli impatti connessi alla visibilità dell'impianto da alcuni centri urbani del sistema collinare prospiciente (a nord), dislocati su di una area piuttosto limitata.

L'impatto sul paesaggio, considerata la rilevante distanza dello stesso dai principali centri urbani intervisibili (dai 5 ai 7 km), viene ritenuta trascurabile.

6. Rumore – vibrazioni - calore

Il Tecnico dichiara che in conformità con il disposto del DPCM 14.11.1997, l'impianto non emetterà alcuna emissione sonora se non quella della cabina di trasformazione, nei limiti consentiti dalla normativa, inoltre non saranno emesse vibrazioni o alterato il calore dell'area.

7. Rifiuti

È descritto che nella fase di cantiere la produzione di rifiuti riguarderà:

- imballaggi in cartone, pallet in legno, plastica e polietilene espanso, etc.;
- metalli derivanti dal montaggio dei telai, strutture di sostegno e recinzioni;
- cavi elettrici con rivestimento plastico e altri materiali elettrici;
- inerti e CLS;
- terra, vegetazione.

Nella fase di esercizio la produzione di rifiuti è legata all'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto e dei suoli, e riguarderà essenzialmente le stesse categorie di rifiuti prodotti in fase di cantiere.

La maggior produzione di rifiuti viene prevista durante il ripristino e sarà formata dai seguenti materiali:

- apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso (inverter, quadri elettrici, trasformatori, moduli fotovoltaici) e cavi elettrici;



Istruttoria Tecnica: **Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.**

Progetto: Realizzazione di un impianto solare fotovoltaico connesso alla rete elettrica nazionale della potenza massima in immissione di 5,00 MW AGRIF Srl

- inerti, CLS (derivanti dalla demolizione delle platee delle cabine e altre infrastrutture);
- plastica, polietilene espanso, etc.;
- ferro, Acciaio (derivante dalla demolizione delle strutture di sostegno dei moduli fotovoltaici);
- terra e vegetazione.

È dichiarato che lo smaltimento dei rifiuti nelle diverse fasi avverrà secondo la normativa vigente al momento del conferimento.

8. Beni culturali, architettonici e archeologici

Il Tecnico dichiara che nell'area oggetto di intervento non sono presenti elementi del patrimonio architettonico e archeologico di valore riconosciuto che potrebbero subire un impatto diretto dalla realizzazione dall'impianto.

9. Flora

Il Tecnico dichiara che il sito ricade in "Habitat: 82.3 - Colture estensive Identificativo del biotopo: ABR30653. INDICI DI VALUTAZIONE IN CLASSI: Valore Ecologico: Bassa; Sensibilità Ecologica: Molto bassa; Pressione Antropica: Media; Fragilità Ambientale: Molto bassa" che nel caso in esame attiene ad un campo erbaceo.

Fase di Cantiere

La fase di cantiere risulta essere quella maggiormente critica per la componente "flora", soprattutto per il disturbo causato dalle operazioni di "sistemazione" e per le previste azioni di "rimozione", "taglio e/o sfoltimento" della vegetazione preesistente.

Il Tecnico, pertanto, ritiene che l'impatto in fase di cantiere con la componente floristica e vegetazionale esista ma sia trascurabile.

Fase di Esercizio

In fase di esercizio non sono previsti particolari impatti sulla componente floristica, inoltre all'interno dell'impianto sono previsti sfalci periodici della vegetazione erbacea, tale pratica eviterà l'eventuale insediamento nell'impianto di specie arbustive.

Fase di ripristino

Il Tecnico ritiene che gli impatti potrebbero essere legati esclusivamente al possibile taglio o rimozione di vegetazione.

10. Fauna

È riportato che per quanto riguarda la caratterizzazione dell'avifauna si è fatto riferimento alle segnalazioni della piattaforma ornitho.it. e che per quanto riguarda gli uccelli nidificanti vengono segnalate le seguenti specie:

Ballerina bianca, Cinciallegra (nidificazione sicura) Rigogolo (nidificazione probabile) Colombaccio, Tortora da collare, Gruccione (nidificazione possibile), Picchio rosso maggiore e Fringuello; tutte le specie elencate sono considerate "a minor preoccupazione, secondo l'IUCN (Unione Internazionale per la Conservazione della Natura). Inoltre nessuna specie tra quelle elencate è inserita nell'allegato I della Direttiva "uccelli" 2009/147/CE.

Da un sopralluogo effettuato, il Tecnico ha riscontrato che l'impianto non andrà ad incidere sui siti di nidificazione o i dormitori delle specie suddette.

Per quanto riguarda rettili e anfibi, il Tecnico ritiene che nel sito di progetto non risultano essere presenti specie classificate come EN (in pericolo) o VU (vulnerabili).

Per quanto riguarda i mammiferi viene ritenuto che nel sito di progetto non risultano essere presenti specie di particolare interesse conservazionistico o inserite nell'Allegato IV della Direttiva 92/43/CEE.

Il Tecnico dichiara che l'opera in progetto non andrà ad interferire con l'habitat degli animali suddetti; inoltre, poiché i lavori prevedibilmente non inizieranno prima di fine agosto-inizio settembre, non ci sarà sovrapposizione con il periodo riproduttivo con nessuna delle specie di mammiferi eventualmente presenti nell'area al momento dei lavori e la recinzione che verrà installata a protezione dell'impianto sarà sollevata di



Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: Realizzazione di un impianto solare fotovoltaico connesso alla rete elettrica nazionale della potenza massima in immissione di 5,00 MW AGRIF Srl

circa 20-30 cm dal suolo, permettendo anche il “passaggio” dei mammiferi di minori dimensioni, senza intaccare la “continuità ecologica preesistente”, non ci sarà illuminazione artificiale né durante la fase di cantiere, né durante la fase di esercizio, quindi non ci sarà interferenza sulla biologia di eventuali Chiropteri o di Uccelli che potrebbero nidificare o stazionare nella zona.

È affermato che l’attuale situazione è già connotata da un significativo disturbo antropico per effetto delle attività agricole e che tale disturbo vedrà una sensibile riduzione ad impianto attivo; inoltre il nuovo impianto non rappresenterà ostacolo per lo spostamento della fauna poiché la connessione tra le aree umide prossime all’impianto verrà mantenuta; gli uccelli non avranno limiti di sorta, mentre i vertebrati terrestri potranno attraversare, all’occorrenza il sito di impianto grazie ai previsti varchi nella recinzione.

Fase di cantiere

L’inizio dei lavori è fissato nel periodo fine giugno-inizio luglio, viene quindi preservato quasi interamente l’intero “periodo riproduttivo” della maggioranza delle specie di vertebrati eventualmente presenti nell’area, pertanto, l’impatto in fase di cantiere con la componente faunistica esiste, ma viene ritenuto “trascurabile” in quanto limitato nel tempo.

Fase di esercizio

È asserito che l’impianto non emetterà vibrazioni e rumori, non saranno compromessi i siti di nidificazione delle specie, ne saranno sottratte sostanze trofiche necessarie alla loro sopravvivenza, l’impianto di illuminazione sarà acceso solo in caso di rilevamento di tentativi di intrusione nell’area; l’impatto ambientale per la flora potrebbe essere l’alterazione della sintesi clorofilliana e per la fauna notturna il disorientamento nel volo; il disturbo potrebbe interessare anche l’uomo.

L’impianto è realizzato con dei moduli protetti da un vetro temprato antiriflettente ad alta trasmittanza il quale dà alla superficie un aspetto opaco, inoltre, le singole celle in silicio cristallino sono coperte esteriormente da un rivestimento trasparente antiriflesso, il fenomeno dell’abbagliamento, in particolare sull’avifauna, e della conseguente “confusione biologica” è minimizzato con tali accorgimenti, inoltre la posizione e l’orientamento dei pannelli verso sud non comporterà particolari fenomeni di disturbo alla popolazione limitrofa.

Fase di ripristino

Viene ritenuto che i possibili impatti siano i medesimi della fase di cantiere, ridotti nel numero di mezzi, di persone e nel tempo; i lavori verranno effettuati nel periodo autunnale per evitare il periodo riproduttivo.

Il Tecnico dichiara che, prima di smantellare l’opera, predisporrà un monitoraggio faunistico finalizzato all’esclusione di specie di particolare interesse conservazionistico, nel caso fossero presenti saranno prese tutte le precauzioni possibili al fine di mitigare o azzerare i possibili impatti negativi.

11. Misure di mitigazione

Il Tecnico prevede di attuare le seguenti misure di mitigazione:

- a) misure progettuali; costituite da scelte progettuali o logistiche in fase preliminare, sono rappresentate da scelte appositamente adottate per evitare il concretizzarsi di impatti, oppure da elementi progettuali che sono funzionali nel ridurre i disturbi dell’impianto realizzato e relative:
 - alla localizzazione dell’intervento;
 - alla scelta dello schema progettuale e tecnologico di base;
- b) misure operative: costituite da azioni di ripristino o correzione di impatti provocati durante le fasi di realizzazione dell’opera:
 - volte a ridurre interferenze indesiderate: depuratori per le acque reflue, impianti di abbattimento degli inquinanti in atmosfera, barriere antirumore, ecc.;
 - relative ad azioni che possono essere intraprese in fase di esercizio: riduzione o sospensione dell’attività dell’impianto in caso di superamento di determinate soglie di inquinamento.

Le misure di mitigazione previste e adottate dal Tecnico per il progetto sono riportate nella tabella che segue:



Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: Realizzazione di un impianto solare fotovoltaico connesso alla rete elettrica nazionale della potenza massima in immissione di 5,00 MW AGRIF Srl

Mitigativa Progettuale

Tipologia

Modalità di installazione dei pannelli

Descrizione

Inserire le strutture di supporto dei pannelli tramite infissione dei pali di sostegno, senza prevedere la realizzazione di fondamenta.

Finalità/effetto

Azione dai molteplici effetti e vantaggi:

1. Limitazione movimenti terra e sollevamento polveri
2. Contenimento tempistiche di cantiere
3. Contenimento del disturbo a carico del suolo
4. Limitazione dell'impermeabilizzazione.

Interramento linee elettriche lungo viabilità

Realizzazione del cavidotto di connessione alla rete elettrica nazionale in modalità interrata e lungo la viabilità esistente.

Azione dai molteplici effetti e vantaggi:

1. Limitazione movimenti terra e sollevamento polveri
2. Contenimento tempistiche di cantiere
3. Contenimento del disturbo a carico del suolo

Contenimento scavi cabine entro i primi 20 cm di suolo e riutilizzo in loco del terreno

I movimenti terra necessari alla realizzazione delle cabine di trasformazione verranno limitati agli strati superficiali del suolo, limitandone i volumi e riutilizzando

Azione dai molteplici effetti e vantaggi:

1. Limitazione movimenti terra e sollevamento polveri
2. Contenimento tempistiche di cantiere
3. Contenimento del disturbo a carico del suolo

Scelta copertura prativa polifita con selezione di essenze utili

Lasciare inerbire l'intera superficie del campo fotovoltaico per consentire l'insediamento di un prato stabilizzato

Mantenere una seminaturalità dell'area, migliorare la riflettanza complessiva del terreno, garantire una copertura seminaturale che permetterà una maggiore vocazionalità per le specie animali



Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: Realizzazione di un impianto solare fotovoltaico connesso alla rete elettrica nazionale della potenza massima in immissione di 5,00 MW AGRIF Srl

Moduli a inseguimento	Installazione di moduli con capacità di ruotare su un asse per ottimizzare l'esposizione.	potenzialmente presenti e una maggiore protezione del suolo. Migliore distribuzione dell'irraggiamento con riduzione delle superfici sottoposte ad ombreggiamento continuativo e stabile. Minori limitazioni dipendenti dal ridotta insolazione.
Mitigative Operative Tipologia Viabilità interna con superfici inerbite	Descrizione Le piste di viabilità interna verranno mantenute con copertura prativa	Finalità/effetto Riduzione dell'impermeabilizzazione del suolo
Manutenzione coperture inerbite	Le attività di sfalcio periodico verranno organizzate in modo da favorire il più possibile lo sviluppo delle infiorescenze delle specie mellifere. In particolare verranno valutati opportuni allungamenti delle tempistiche di sfalcio.	Incremento del potenziale di supporto all'impollinazione da parte degli impollinatori selvatici.
Installazione di siepe perimetrale con essenze autoctone	È prevista la piantumazione di una siepe perimetrale, lungo gran parte del perimetro, composta da essenze autoctone, rappresentative del carteggio floristico dei boschi planiziali (previsto inserimento di <i>Cornus mas</i> , <i>Crataegus monogyna</i> , e <i>Ligustrum vulgare</i>)	La siepe perimetrale avrà duplice funzione: 1. Mascheramento delle strutture con una "barriera" che assumerà l'aspetto di una siepe dall'aspetto variegato determinato dalla molteplicità di specie scelte. 2. Supporto al servizio di impollinazione: le essenze scelte appartengono a specie vocate a fornire alimentazione agli impollinatori che, ad impianto attivato, troveranno una maggiore disponibilità alimentare e potranno eventualmente migliorare la propria azione di impollinazione.

Inoltre il Tecnico propone l'inserimento di una siepe perimetrale di mitigazione che possa svolgere la funzione di transizione tra i campi circostanti e il campo fotovoltaico, la necessità di raccordarsi con il contesto paesaggistico circostante non ammette la progettazione di siepi arborate strutturate, pertanto viene ritenuto che una soluzione praticabile possa essere quella di inserire una siepe composta da più specie a fioritura differenziata che possa limitare la vista dei pannelli introducendo la percezione di elementi dall'aspetto più naturale.

Il Tecnico ipotizza l'inserimento di una fascia arbustiva il cui sviluppo possa eguagliare lo sviluppo in altezza dei moduli (circa 2, 2,5 m), senza interferire con l'irraggiamento degli stessi, ma possa ostacolare la vista della recinzione e delle strutture di sostegno

La piantumazione di tale infrastruttura potrebbe seguire un sesto di impianto a file alternate distanziate circa 0,5 m con piante sfalsate e distanti circa 2 m; le essenze da reinserire potrebbero essere *Crataegus monogyna* (Biancospino), *Ligustrum vulgare* (Ligustro), *Cornus sanguinea* (Sanguinello) *Prunus* sp, tutte appartenenti alla flora delle coperture boschive planiziali.

Lo sviluppo della fascia contribuirà a:

- coprire alla vista le strutture dei pannelli;
- fornire un minimo rifugio per la microfauna terrestre e per le specie di uccelli con affinità per le coperture miste;

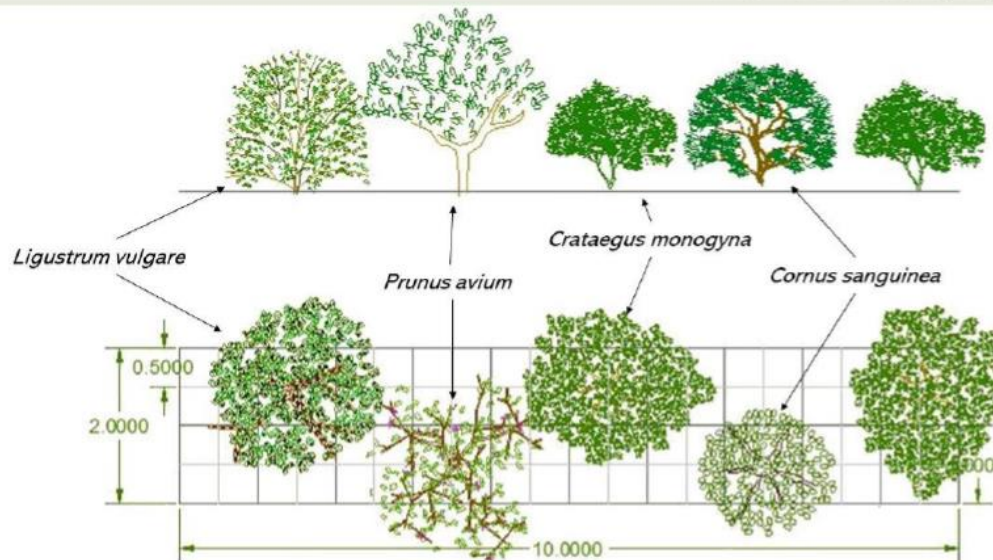
Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: Realizzazione di un impianto solare fotovoltaico connesso alla rete elettrica nazionale della potenza massima in immissione di 5,00 MW AGRIF Srl

- fornire un supporto alle comunità di impollinatori, vista la natura mellifera delle essenze scelte.

Il Tecnico inserisce uno schema di piantumazione che viene riportato di seguito:

Piantumazione siepe perimetrale



simulazione dello sviluppo in prospettiva e pianta della siepe perimetrale a circa 2 anni dalla piantumazione. Come si evince, lo sviluppo verticale e in pianta delle essenze coprirà lo spazio modo continuo ma differenziato in funzione dello sfalsamento delle file alterne e delle specie scelte, che in forza del differente tasso di sviluppo e delle diverse tempistiche di fioritura, genereranno un contorno dall'aspetto seminaturale.

12. Programma di monitoraggio

Il Tecnico ritiene utile individuare le seguenti componenti ambientali di riferimento in accordo con le linee guida nazionali:

- atmosfera (qualità dell'aria); per valutare questo aspetto verranno predisposte campagne annuali di misurazione delle polveri presso le stazioni individuate per le polveri sottili (PM10) e per gli inquinanti atmosferici (NOx, SOx, O3);
- parametri climatici; verranno installate, capannine meteorologiche che possano registrare e trasmettere in continuo i dati meteorologici rappresentativi dei vari settori dell'area interferita (temperatura, umidità relativa, vento e precipitazioni), le misurazioni dei parametri avranno cadenza almeno giornaliera;
- suolo e sottosuolo (qualità dei suoli); il suolo dovrà essere monitorato sotto molteplici aspetti quali la tessitura, la densità apparente, il pH, il calcare totale, il calcare attivo, la capacità di scambio cationico, la sostanza organica, l'azoto totale, il fosforo assimilabile, il potassio assimilabile e il calcio assimilabile;
- biodiversità (vegetazione, flora, fauna);
- componenti antropiche (controllo e manutenzione periodica dello stato delle strutture):
 - stato di manutenzione delle infrastrutture;
 - produzione elettrica;
- agenti fisici (rumore, vibrazioni, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti);
- paesaggio e beni culturali.



Dipartimento Territorio - Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica: **Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.**

Progetto: **Realizzazione di un impianto solare fotovoltaico connesso alla rete elettrica nazionale della potenza massima in immissione di 5,00 MW AGRIF Srl**

Il Tecnico riporta la seguente tabella con le tempistiche di campionamento previste:

Il monitoraggio verrà suddiviso in base alle fasi di installazione dell'impianto.

Il monitoraggio verrà suddiviso in base alle fasi di installazione dell'impianto. Indicatore		Frequenza campionamento	
Ante operam (durata 1 anno)		Post operam (durata 3-5 anni)	
Atmosfera (Polveri sottili)	1 oss/anno		1 oss/anno
Atmosfera (clima)	Misura in continuo dei parametri	Misura in continuo dei parametri	
Rumore	1 oss/anno		1 oss/anno
Campi elettromagnetici	1 oss/anno		1 oss/anno
Parametri fisici e fisico chimici del suolo	1-2 oss/anno		1-2 oss anno
Parametri biotici (QBS)	1-2 oss/anno		1-2 oss anno

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Gruppo Istruttorio

Ing. Andrea Santarelli

Dott. Marco Mastrangelo

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) FRANCO IACHINI, nato/a a [REDACTED] il [REDACTED] identificato tramite documento di riconoscimento CARTA IDENTITA' n. [REDACTED] rilasciato il [REDACTED] da COMUNE GIULIANOVA, in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, p.rivato cittadino, ecc...) AMMINISTRATORE UNICO DELLA SOCIETA' AGRIF SRL chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CR-VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VIncA) Specificare Intervento PROCEDIMENTI - VERIFICA DI ASSOGETABILITÀ A V.I.A. (V.A.) ore 10,00, in capo alla ditta proponente AGRIF SRL, che si terrà il giorno 06.06.2024 ORE 10.00.

DICHIARAZIONE:

Realizzazione di un impianto solare fotovoltaico connesso alla rete Elettrica nazionale della potenza massima in immissione di 5,00 MW

CODICE PRATICA 24/0140378 PROT. 140378 COMUNE TERAMO

RECAPITI DI CONTATTO:

FRANCO IACHINI CELL. [REDACTED] MAIL [REDACTED]

